Musica e movimento [quinta parte] : musica come armonia e globalità

Autor(en): **Greder, Fred**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **51 (1994)**

Heft 12

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999795

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

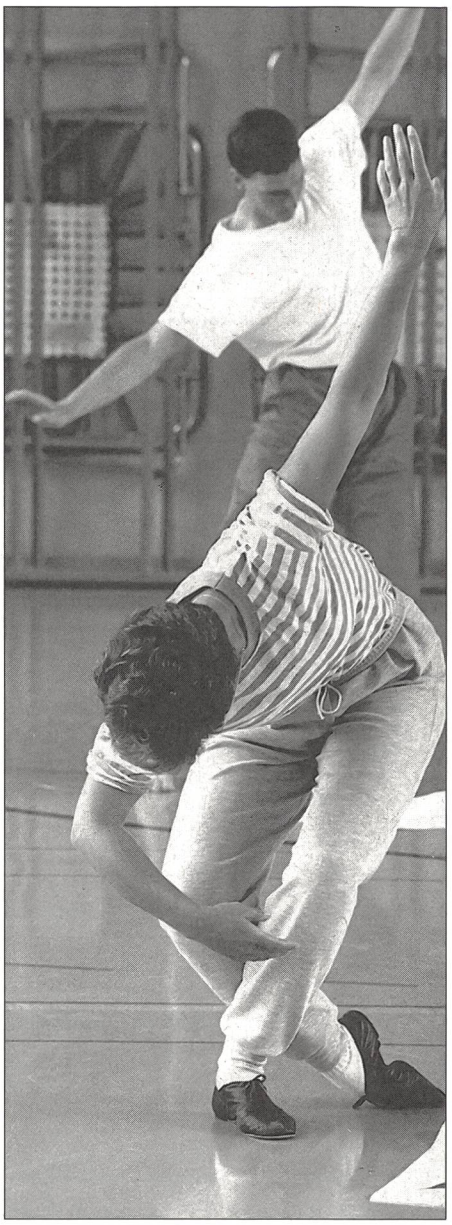
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Musica e movimento (5)

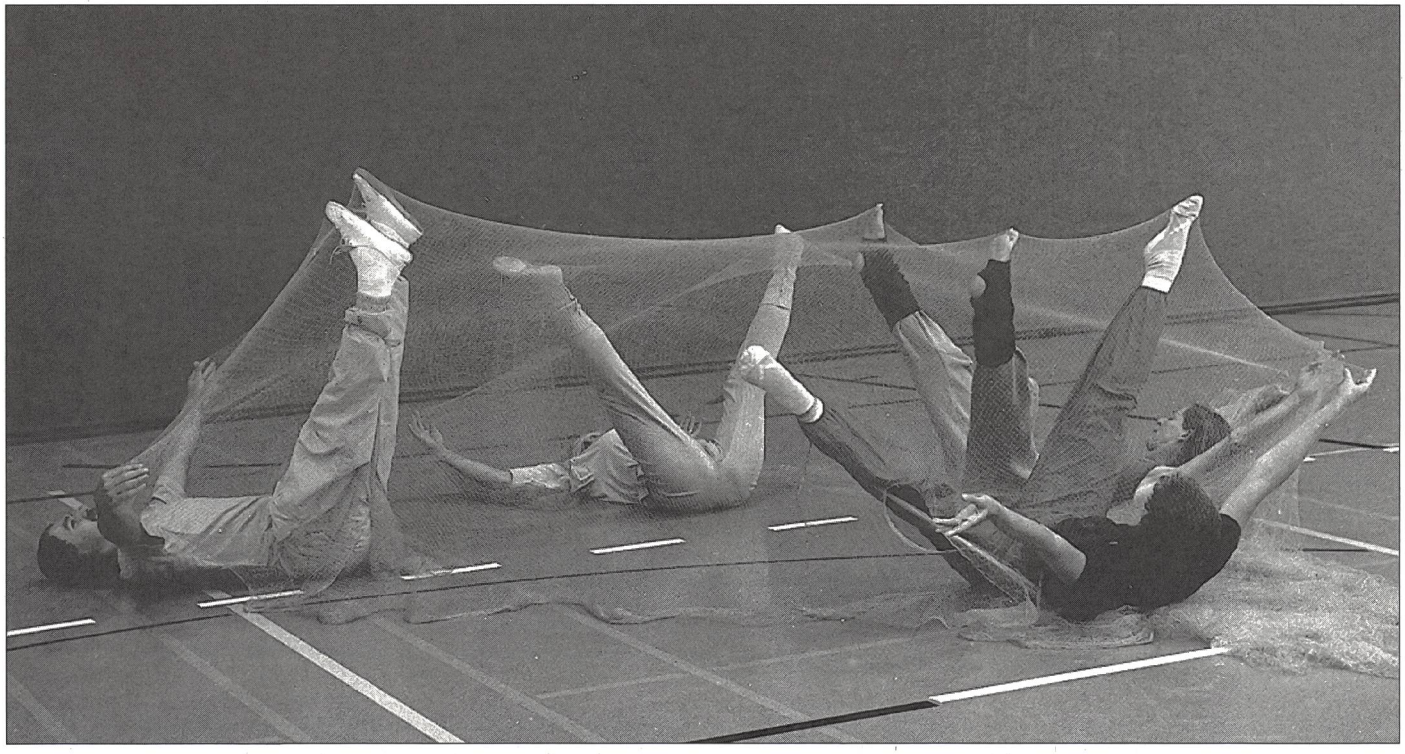
Musica come armonia e globalità

di Fred Greder
traduzione di Mario Gulinelli



Molte componenti della musica possono evocare in noi forme ed impressioni. Spesso è proprio ciò che, semplificando, viene definito carattere ed espressione della musica. Questa impressione complessiva nasce dalla forma ritmica, dal tipo di tecnica della composizione, dalla struttura formale, dalla strumentazione o dall'utilizzazione di un testo, integrato nella musica. Qualunque esempio musicale facessimo, in primo piano ci sarebbero singoli elementi, ed altri potrebbero essere identificati solo occupandosi più approfonditamente della creazione musicale.

Musica viene qui intesa come concetto d'ordine superiore, che riassume in sé forme diverse di manifestazione di suoni, toni e rumori. Ritmo, melodia, armonia sono i mezzi fondamentali della creazione musicale.
Il *ritmo,* in generale, rappresenta un processo, le cui componenti manifestano un ordine, un'articolazione ed un rapporto reciproco, e nella musica determina la successione dinamica e temporale dei suoni (delle note).
La *melodia* è una successione cantabile di suoni, che viene determinata da una linea ascendente e discendente di note, dalla distanza tra di esse e dalla loro successione ritmico-dinamica.
L'*armonia,* a differenza dallo sviluppo lineare della melodia, regola l'accordo tra più suoni (o note). La regola principale che va qui ricordata sono le tonalità in maggiore e minore.
Se la musica ed il movimento debbono diventare un tutto armonico, per pervenire ad una fusione naturale tra due forme d'espressione, che sono strettamente affini, sono necessari doti e strumenti immensi.
Il concetto informatore è che accompagnamento musicale del movimento significa musica (in senso lato) che risuona contemporanea-



mente ad esso, ed ha con esso un rapporto d'interrelazione, che può essere più o meno intenso, a seconda se la musica è una creazione a sé stante, che ha una sua autonomia dal movimento, o se, invece, è stata composta in stretta relazione con esso, e quindi solo con grande difficoltà può sussistere indipendentemente da esso.

Le varie costellazioni di un accompagnamento musicale del movimento

a) L'accompagnamento musicale è un brano già composto, sul quale si inventano dei movimenti.

Se la funzione conduttrice spetta alla musica, e ciò è intrinseco nella sua essenza, essa ha valore assoluto: tutto ciò che vi è di oggettivo, nella misura in cui è affine al movimento, va trasformato in esso, e perciò deve essere sentito, vissuto attraverso il movimento. Se invece la musica è solo un accompagnamento stimolante, se il movimento ne segue il tempo ed il ritmo alla meno peggio, il risultato artistico sarà nullo, spesso persino grossolano. Servirsi della musica ha un senso, è valido e si giustifica solo se il movimento viene ispirato da essa. Solo allora si ottengono risultati positivi.
Si tratta, allora, di riconoscere le caratteristiche esterne di un brano musicale:
- il carattere invitante del ritmo;
- la conduzione della melodia;
- lo stile musicale, le strumentazioni;
- i tempi;
- la lunghezza del pezzo;

e poi le sue caratteristiche interne:
- come oscilla e come fluisce;
- le accelerazioni ed i rallentamenti, gli alti ed i bassi nell'intensità dei suoni;
- l'articolazione e la struttura dell'insieme (ripetizioni, variazioni, numero delle battute, motivi, ecc.).

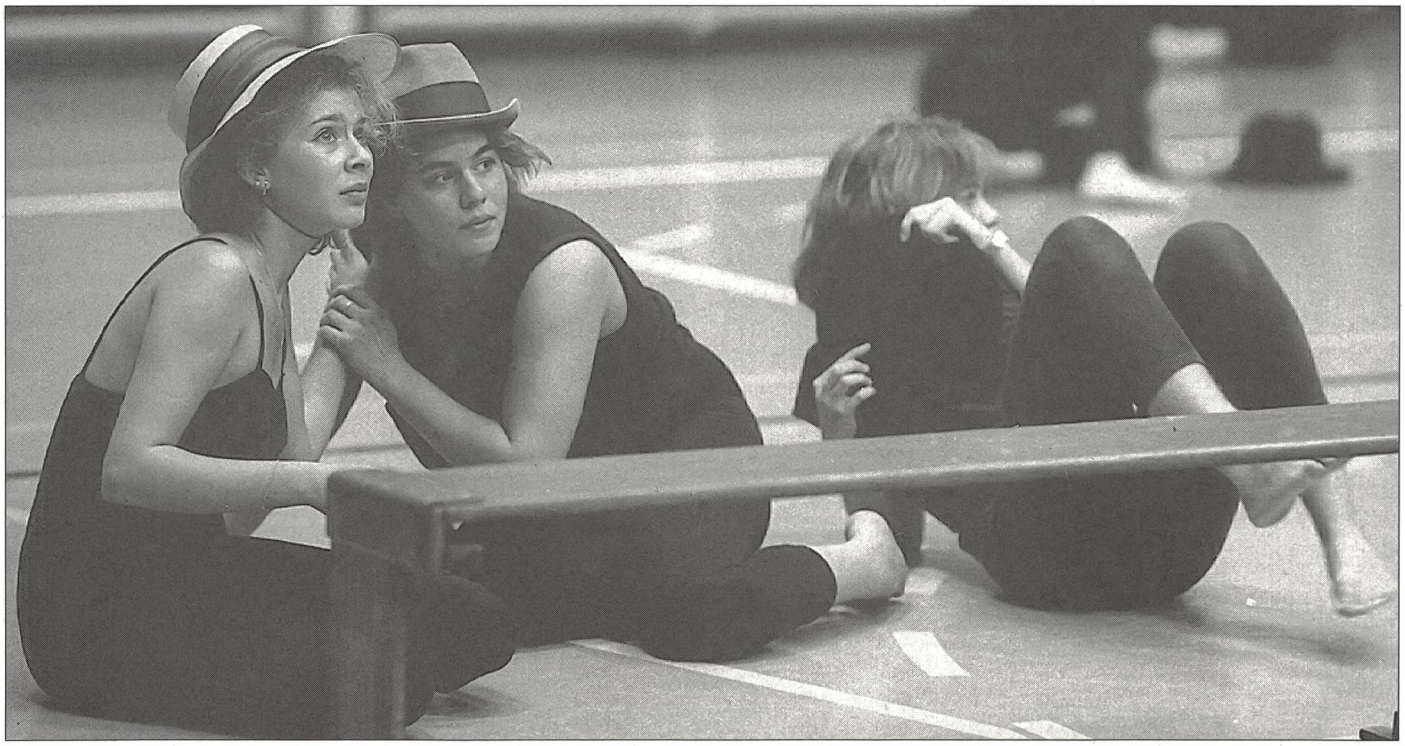
Ma oltre a tutto questo, si richiede ancora qualcosa di più, ovvero una grande sensibilità verso tutto quanto di irrazionale è contenuto in un brano musicale, verso tutto quello che non si riesce ad esprimere con le parole. Cioè tutto quello che in modo del tutto inadeguato viene definito vibrazione, accentuazione, respiro ampio o breve, curva di tensione, libero o legato, in un brano musicale.
Chi non vuole soggiacere a queste caratteristiche di un brano musicale, forse preferirà e si sentirà più a suo agio nella seconda costellazione dell'accompagnamento musicale dei movimenti.

b) Esistono già delle successioni o svolgimenti di movimenti e seguono un accompagnamento adatto ad essi.

La musica guida un movimento non perché segue un movimento: per cui abbiamo uno svolgimento che si sviluppa semplicemente secondo le leggi e le dinamiche della composizione del movimento, alle quali la musica si sovrappone e si subordina. Ma le leggi proprie del movimento fanno sì che molte sue forme non possano essere scomposte in battute, ma quando vengono annotate nel modo tradizionale di notazione musicale producono cambiamenti di ritmo e di tempo e forme irregolari. Anche il rapporto tra la lunghezza delle singole fasi, a causa del ritmo fondamentale proprio del movimento è diverso che nella musica. Ad esempio, l'allungamento di una frase con una ripetizione, che nella musica ha già quasi l'effetto di un'irregolarità, nel movimento può essere del tutto normale e legittimo come necessario mezzo per il suo incremento, in quanto questo nel movimento non sempre è possibile, senza cambiamenti di tempo, come nella musica.

Per cui si può comporre una musica su una sequenza già esistente di movimenti. Ma allora la musica deve essere tensione del movimento che diventa completamente percettibile, udibile. Ma ci vogliono anche persone che sappiano svincolarsi dalle forme tradizionali della musica, e siano capaci di immedesimarsi nel ritmo e nella dinamica proprie del movimento, che spesso non è riducibile in misure e battute tradizionali.

Per cui, quando in ambedue le costellazioni *musica / movimento* e *movimento / musica* parliamo di globalità ed armonia, passiamo, au-



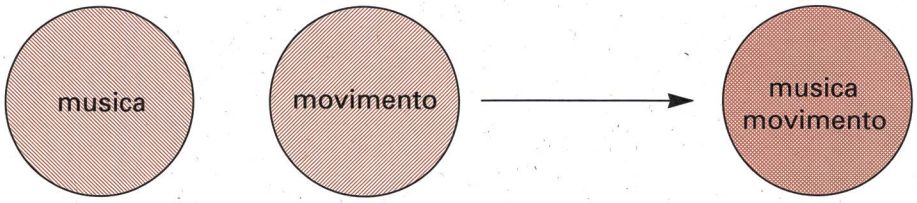
tomaticamente, nel campo dell'arte della danza.

Danzare con la musica è più facile che senza, perché la musica fa vibrare insieme corpo ed anima. Ma dare alla danza la forma di un tutto unitario è già più difficile in quanto una danza che debba essere una forma d'arte e non soltanto una semplice attività di divertimento deve rispettare le esigenze di ambedue le forme d'arte - danza e musica -, deve essere contemporaneamente musicale e danzabile. Ciò vuole dire che la danza, con i suoi movimenti, non soltanto deve aderire alla musica, seguirne e percepirne ogni sfumatura ritmica, la dinamica del fraseggio, ma nella sua articolazione e svolgimento, nella sua configurazione spaziale deve essere una vera e propria «irradiazione», un'espansione della musica nello spazio. Ciò vuole dire: ciò che è diverso e varia nella musica, deve essere diverso e variare anche nel movimento.

Ma una danza non deve essere solo trasposizione della musica; in quanto danza deve rispettare e soddisfare i criteri qualitativi del movimento, quali la fluidità, il carattere, lo stile, la qualità, ecc. Il modo più certo per assicurarsi che ciò avvenga è vederla eseguita senza musica: non si deve avere mai l'impressione della mancanza di tensione. Anche senza che vi siano suoni debbono essere chiaramente visibili e comprensibili un inizio ed una fine, una chiara articolazione, l'esistenza di componenti diverse, ma che sono in armonia tra loro.

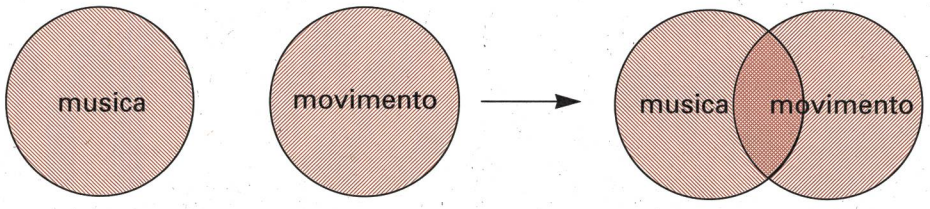
Gli elementi di base	I parametri	Gli strumenti musicali	Esempi
Ritmo / Melodia / Armonia	durata	metro	→ battuta e ritmo di base
		ritmo	→ regolare irregolare breve/lungo
		battuta	→ accenti pari/dispari ordinato
		tempo	→ veloce lento agogica
	intensità	dinamica	→ alto/basso più alto/ più basso
	altezza	melodia	→ alto/basso
		armonia	→ accordo polifonia
	qualità	articolazione	→ corto/lungo ampio rotondo
		strumentazione	→ chiaro/scuro debole/forte
	strutture	fraseggio	→ motivi frasi sequenze
		forma	→ parte ripetizione variazione

Le possibilità di trasformare la musica in movimento, ed il movimento in musica



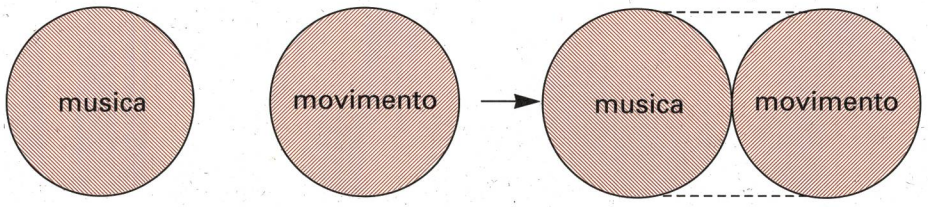
Identità di trasformazione

Si cerca di trovare forme d'espressione danzate che siano adeguate alle particolari caratteristiche della musica.



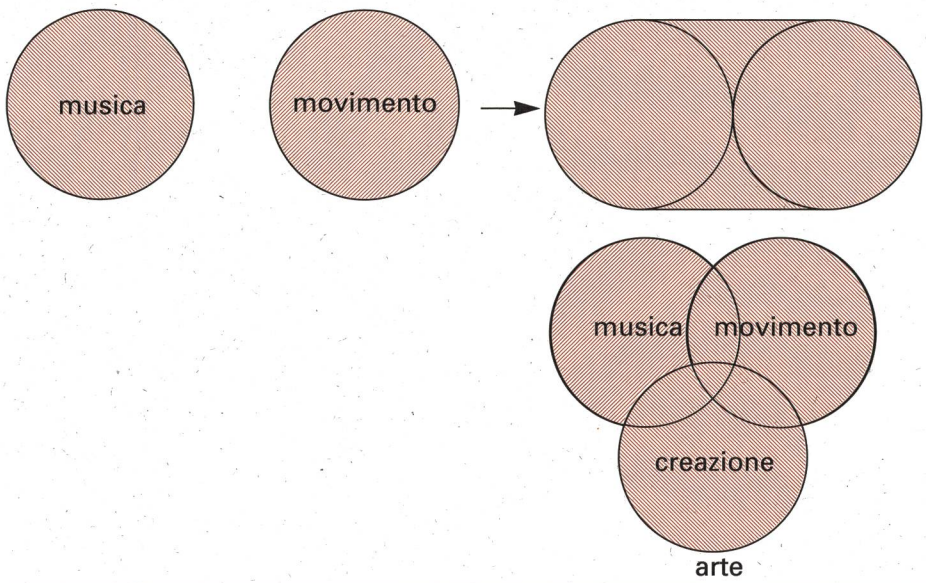
Trasformazione solo in parte identica

Si cerca di mettere in risalto alcuni criteri musicali e di trasformarli in movimenti di danza. Ad esempio si cerca di esprimere attraverso il movimento il testo di un brano musicale. È questa la possibilità di trasposizione che viene utilizzata prevalentemente in quei campi dello sport dove la musica ha un ruolo ed importanza (pattinaggio di figura su ghiaccio ed a rotelle; ginnastica ritmica; ginnastica artistica, ecc.), nei quali sono richiesti espressività ed elementi coreografico-compositivi. Però le composizioni musicali che vengono appositamente scritte per quegli sport, in cui la musica svolge un ruolo, talvolta possono essere nulla più di una raffazzonatura. La forza espressiva della musica resta legata solo al movimento.



La trasformazione per contrasto

In questo caso è necessario che ci si occupi dell'analisi della musica in modo particolarmente profondo ed accurato. Infatti non si ricercano corrispondenza e parallelismo, ma ci si sforza di dare una rappresentazione per contrasti, di creare un contrappunto danzato della musica, che produce un rapporto diverso di tensione tra musica e danza.



La trasformazione integrativa

La musica ed il movimento cercano di completarsi ed esaltarsi a vicenda. Il movimento può essere ulteriormente accentuato e spiegato dalla musica. Ed i movimenti possono rendere più comprensibili certe caratteristiche della musica.
Tutte queste forme di trasposizione hanno l'obiettivo di raggiungere una forma tale da divenire espressione di unità, armonia e completezza, un messaggio creativo perfetto, e come tale arte. ■